



fondo
sociale europeo

ALLEGATO 2

BANDO
DI SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI
WELFARE TERRITORIALE
ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DI CUI ALLA
D.G.R. N. 22-5076 DEL 22/05/2017

PERIODO 2017-2020

SCHEDA DI PROGETTO PRELIMINARE

Alla Regione Piemonte
Direzione Coesione Sociale
Settore Programmazione Socio-Sanitaria
Via Bertola, 34 - 10122 TORINO

programmazione.socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it

SOGGETTO PROPONENTE

a) Distretto/i di Coesione Sociale

Indicare il nome del/i Distretto/i di Coesione Sociale

Cuneo Sud-Est

b) Ente Gestore capofila

Indicare il nome dell'Ente Gestore capofila

Consorzio per i Servizi Socio-assistenziali del Monregalese (CSSM)

c) Enti Gestori partner

Indicare il nome degli (eventuali) Enti Gestori partner

Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida

d) Responsabile di progetto

Indicare Nome Cognome e riferimenti del Responsabile di progetto

Daniela Cusan - Direttore del Consorzio per i Servizi Socio-assistenziali del Monregalese (CSSM) - telefono: 0174-676283 - email: casm@casm-mondovi.it

IDEA PROGETTUALE

1. Descrizione e analisi del bisogno sociale

Descrivere il bisogno sociale che si intende affrontare con il progetto (max 2.000 caratteri)

Il territorio del Distretto della Coesione Sociale (DCS) Cuneo Sud-Est è caratterizzato dalla presenza di due città principali (Mondovì e Ceva) dove sono concentrati la maggior parte dei servizi e da un alto numero di piccoli Comuni disseminati su un territorio collinare, pedemontano e montano che compongono due differenti Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali. Il DCS è formato da 64 Comuni di cui 32 hanno una popolazione inferiore a 500 abitanti, solo 2 superano i 5.000 e uno soltanto i 10.000.

Il territorio del DCS ha subito uno spopolamento che ha determinato un impoverimento dei servizi: chiusura di scuole, negozi e attività commerciali; diminuzione di servizi postali e di trasporto pubblico. Inoltre in alcune comunità la fragilità socio economica ha provocato anche una frammentazione delle reti sociali. Gli studi sull'andamento demografico della popolazione rilevano come il trend relativo all'invecchiamento sia in aumento. Infatti su una popolazione di 86.130 abitanti, 22.755 sono ultrasessantacinquenni (il 26,42% con una punta del 30,80% nel territorio cebano a fronte di una media nazionale del 22%).

La peculiarità del territorio e la situazione socio economica acuiscono le difficoltà delle famiglie nella gestione dei soggetti fragili soprattutto a domicilio. Anche i Servizi, nonostante gli sforzi messi in campo in questi anni, si misurano quotidianamente con la necessità di migliorare ed innovare le azioni di supporto della domiciliarità. WECARE rappresenta pertanto un'opportunità di innovazione dei servizi domiciliari e di sviluppo di azioni di prossimità a sostegno delle persone fragili residenti sul territorio. Con la presente proposta progettuale la "fragilità" viene intesa in senso ampio comprendendo non solo anziani e disabili ma tutte le persone che necessitano di un supporto, anche temporaneo, che consenta la loro permanenza a domicilio e ne migliori la qualità di vita.

2. Descrizione dell'idea progettuale

Descrivere l'idea progettuale
(max 3.000 caratteri)

Il progetto prevede 2 aree di intervento:

1. **Governance** locale

Il DCS Cuneo Sud-Est comprende due EEGG che erogano in autonomia i servizi sui rispettivi territori già con alcune collaborazioni attive su diversi progetti. La presente iniziativa intende implementare, il processo di collaborazione tra i 2 Enti per addivenire ad una gestione associata di alcuni servizi nella logica di fornire una risposta unitaria al cittadino.

Al fine di promuovere una maggiore efficacia dei servizi domiciliari rivolti a persone fragili, risulta fondamentale rafforzare la sinergia con l'ASL attraverso la costruzione di un Tavolo di confronto socio-sanitario Cuneo Sud-Est, finalizzato all'analisi e allo sviluppo di prassi condivise per l'erogazione dei servizi a favore del target individuato. Il tavolo avrà l'obiettivo di predisporre un regolamento comune che garantisca omogeneità di prestazioni su tutto il territorio del DCS.

2. **Sperimentazione** di nuove modalità di erogazione dei servizi

- **Porte di accesso:** l'iniziativa intende mettere a sistema un'innovativa modalità di accesso ai servizi attraverso l'implementazione di porte di accesso per il cittadino gestite nell'ambito del DCS. Le porte di accesso avranno un front office capace di accogliere il cittadino, fornire informazioni e favorire l'orientamento e l'attivazione dei servizi socio-sanitari all'interno del DCS. Si esperimenteranno porte di accesso a Mondovì, Ceva e in alcune sedi decentrate. Al fine di garantire una maggior uniformità di informazione e l'accompagnamento agli adempimenti amministrativi in base alla procedure dei due Enti Gestori, sarà costituito un unico back office del DCS, garantendo così il coordinamento unico teso ad uniformare le modalità di accesso ai servizi.
- **Innovazione tecnologica:** si intende promuovere la costruzione di una piattaforma on line per favorire l'informazione e l'accesso dei cittadini. La piattaforma sarà costruita e gestita nell'ambito del coordinamento di back office unico per tutto il DCS.
- **Sviluppo di reti di prossimità:** si intende avviare sperimentazioni capaci di promuovere, su alcuni territori individuati sulla base dei bisogni e delle opportunità presenti, lo sviluppo o la creazione di servizi innovativi di prossimità anche attraverso l'accompagnamento alla creazione di nuove associazioni di volontariato o l'implementazione delle esistenti. Nella logica di sviluppare le competenze delle comunità locali, si intende promuovere una stretta sinergia tra volontari ed operatori degli Enti Istituzionali (Assistenti sociali, OSS, infermiere, medici di base...) del territorio al fine di implementare le azioni di sostegno a favore dei beneficiari.
- **Sviluppare reti con aziende del territorio:** si intende favorire la costruzione di sinergie e collaborazioni con aziende, anche agricole, interessate a contribuire allo sviluppo di politiche sociali locali.
- **Formazione:** si intende sviluppare azioni specifiche di formazione per volontari, operatori e stakeholder locali.

3. Obiettivi della sperimentazione

Indicare per punti i principali obiettivi della sperimentazione
(max 2.000 caratteri)

Obiettivo sperimentare iniziative condivise nell'ambito del DCS Cuneo Sud-Est.

Obiettivi specifici:

Governance locale

- Favorire lo sviluppo di politiche condivise nell'ambito del DCS.
- Costruire un coordinamento unico delle attività sperimentate attraverso WE CARE al fine di migliorare i servizi per i cittadini.

Sperimentazione di nuove modalità di erogazione dei servizi:

- Favorire e semplificare l'accesso dei cittadini ai Servizi, attraverso nuove modalità di accoglienza capaci di orientare, informare ed accompagnare all'espletamento delle pratiche necessarie all'avvio dei servizi socio-sanitari presenti su tutto il DCS.
- Semplificare l'accesso alle informazioni relative ai servizi domiciliari e il contatto con gli operatori dedicati attraverso le nuove tecnologie.
- Favorire lo sviluppo di nuove forme di supporto alla domiciliarità promuovendo l'associazionismo.
- Promuovere l'attivazione delle risorse delle comunità locali nel prendersi cura delle persone fragili.
- Promuovere la collaborazione delle imprese locali a progetti ad impatto sociale che abbiano ricadute, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, sia sulle persone con fragilità, che sulla partecipazione attiva dei cittadini
- Fornire, attraverso occasioni formative, conoscenze, competenze e strumenti a volontari ed operatori.

4. Innovatività del progetto

Indicare gli elementi innovativi propri del progetto e dei servizi che si intende sperimentare (max 2.000 caratteri)

WECARE rappresenta una spinta alla costruzione di sinergie e collaborazioni tra i due EEGG che compongono il DCS. In tal senso si intende rafforzare il percorso di collaborazione con la messa in atto di modalità di governance condivise, anche attraverso impegni formali dei due Enti per la gestione di iniziative comuni.

I due EEGG hanno già da tempo attivato, in collaborazione con l'ASL, "sportelli" di accesso ai Servizi del territorio. La presente iniziativa intende, nell'ambito di una nuova visione di governance, innovare le modalità di accesso attraverso "porte" condivise, seppur disseminate sul territorio, e capaci di dare informazioni univoche. Gli operatori delle porte di accesso saranno in grado di accompagnare il cittadino del DCS indifferentemente dal comune di residenza e dalla "porta" a cui si rivolgerà, evitando invii ad altri uffici e riducendo i tempi di risposta ed attivazione. Sarà cura dell'attività di back office espletare gli eventuali passaggi ed adempimenti amministrativi tra i 2 Enti e con l'ASL.

La messa in atto di azioni per lo sviluppo di reti di prossimità, nasce dalla consapevolezza degli EEGG di non riuscire a far fronte da soli alle crescenti necessità della popolazione. Questo impulso favorisce una visione meno autoreferenziale degli Enti pubblici ed una forte spinta al passaggio a nuovi modelli di welfare generativo e di comunità. Questo passaggio culturale richiede un vero e proprio cambio di paradigma nell'impostazione dei servizi e delle attività, anche quotidiane, di ciascun operatore, mirato alla promozione dell'empowerment dei beneficiari e della comunità locale.

Le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità di innovazione delle modalità di accesso ed informazione e di fruizione dei servizi da parte dei cittadini, ma altresì sono strumenti che potranno favorire la collaborazione tra gli Enti ed il coordinamento delle attività (front e back office).

5. Coerenza con i principi dell'Atto di Indirizzo WE.CA.RE.

Indicare quali principi contenuti nell'Atto di Indirizzo WE.CA.RE vengono ripresi dal progetto (max 2.000 caratteri)

L'iniziativa progettuale nasce dalla concertazione tra i 2 EEGG del DCS e si ispira ai principi indicati nell'atto di indirizzo WECARE.

La prima area di intervento (Governance) è infatti interamente dedicata allo sviluppo di processi collaborativi tra i due EEGG in una logica di co-progettazione, co-design e co-produzione che potrà essere applicata ad altri ambiti di intervento.

La seconda area (Sperimentazione) è invece improntata sul welfare di prossimità e su azioni di innovazione sociale a supporto della domiciliarità.

Le porte di accesso intendono superare la logica assistenziale ed emergenziale, che vedeva i servizi "in attesa" del cittadino e della sua istanza, a fronte del tentativo di intercettarne i bisogni e di favorire l'attivazione di servizi adeguati, superando la frammentarietà delle risposte.

Gli interventi rivolti alla costruzione e allo sviluppo di azioni di prossimità a sostegno della domiciliarità di persone fragili, saranno improntate a favorire l'empowerment sia dei beneficiari che delle comunità locali.

Inoltre, attraverso la presente iniziativa, si intende avviare un processo di programmazione dei servizi socio-sanitari in un'ottica di DCS all'interno del quale l'empowerment e lo sviluppo di comunità siano elementi cardine. Tale processo, rappresenta un cambio di paradigma che per essere efficace dovrà coinvolgere tutti i soggetti interessati (operatori, volontari, stakeholder...).

Il lavoro con le comunità locali, la creazioni di reti di prossimità e il sostegno alla domiciliarità perseguono l'obiettivo della promozione della salute sia individuale che collettiva.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"	Pagina 8 di 11

6. Processi partecipativi

Descrivere le azioni di coinvolgimento del territorio adottate nella fase di definizione dell'idea progettuale
(max 2.000 caratteri)

Il DCS Cuneo Sud-Est ha visto soltanto all'inizio dell'anno 2017 l'unificazione dei 2 Distretti sanitari di Mondovì e Ceva, modificando così la precedente coincidenza tra distretti sanitari ed Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali. Questo ha dato avvio ad un processo di confronto per la costruzione di prassi e procedure condivise per la gestione delle diverse commissioni socio-sanitarie (UVG, UMVD, UMVD-minori).

Al fine di accrescere la collaborazione tra i 2 EEGG e rendere più omogenea l'erogazione dei Servizi, grazie a WECARE, è stato in primis avviato un processo partecipativo "interno" agli Enti Gestori, che ha visto coinvolti gli amministratori (Sindaci e Consigli di Amministrazione), i direttori e gli operatori.

Il processo di coinvolgimento "interno" è risultato particolarmente importante per definire un'idea progettuale che è realmente espressione di una visione unitaria del DCS.

Considerati i tempi ristretti ed al fine di rispettare i principi di trasparenza previsti dalla normativa, è stata effettuata una consultazione invitando le associazioni di categoria operanti sul DCS. All'incontro hanno partecipato delegati delle associazioni di categoria e rappresentanti di organizzazioni del terzo settore che hanno condiviso l'indirizzo politico di elaborare un'idea progettuale sul tema dei servizi domiciliari a favore dei soggetti fragili.

Dall'incontro sono emersi numerosi ed interessanti spunti che hanno contribuito a delineare finalità ed azioni da realizzare con la presente iniziativa, nonché proposte in merito a soggetti privati che potrebbero essere coinvolti nello sviluppo del progetto.

Inoltre è stato avviato un proficuo confronto con l'ASLCNT ed in particolare con il Direttore del Distretto che ha condiviso priorità e linee di intervento, contribuendo a definire nello specifico l'iniziativa e dimostrando ampia disponibilità di coinvolgimento nell'attuazione del progetto.

7. Eventuali complementarità con altre iniziative

Descrivere le eventuali complementarità con altre iniziative passate, in corso o da avviare (max 2.000 caratteri)

Entrambi gli EEGG tramite progetti finanziati da soggetti diversi, hanno sperimentato iniziative a favore della domiciliarità che, in taluni casi, prevedevano anche il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Entrambi gli EEGG seppur con modalità diverse vedono la presenza di uno sportello (Punto di Accesso Socio-Sanitario) sul proprio territorio, attivato inizialmente con fondi regionali e di fondazioni bancarie. La presente iniziativa, come già specificato nei punti precedenti, intende uniformare ed innovare le modalità di gestione delle "porte di accesso" al fine di migliorare il servizio ai cittadini.

L'azienda sanitaria intende avviare alcune iniziative sperimentali tra cui l'ambulatorio/casa della salute a Ceva ed attività di telemedicina. Come già condiviso con il Direttore del Distretto Sanitario, la presente iniziativa intende ricercare ogni possibile sinergia e collaborazione con l'azienda sanitaria nell'attuazione dei servizi a sostegno della domiciliarità.

Attraverso WECARE si intende, partendo dalle suddette esperienze, promuovere un'azione di sistema capace di integrare le iniziative e ampliare l'offerta di servizi, favorendo e semplificando l'accesso per il cittadino.

Inoltre il progetto consentirà di intercettare e mettere a sistema anche le iniziative e le potenzialità presenti nelle comunità locali che, considerata la dispersione geografica del territorio, rischiano di non essere valorizzate ed ottimizzate.

Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"	Pagina 10 di 11

8. Sviluppi futuri

Descrivere le potenzialità di crescita, scalabilità e stabilizzazione del progetto nel tempo
(max 2.000 caratteri)

L'iniziativa prevede un'azione sperimentale di governance condivisa che, qualora produca effetti positivi, potrà essere messa a sistema dai 2 EEGG che compongono il DCS. In tal senso la sperimentazione di un back office unico e l'elaborazione di un regolamento per l'accesso ai servizi, rappresenta un buon presupposto di continuità che gli Enti istituzionali potranno garantire.

WECARE rappresenta pertanto una "palestra", un'opportunità per accrescere le sinergie e le collaborazioni tra i 2 EEGG, al fine di rendere concreto ed operativo il DCS.

La sperimentazione e la creazione di reti di prossimità implementeranno le attività di sostegno e supporto a favore della popolazione fragile, consentendo la realizzazione di interventi "soft", ma di alto valore sociale (attività socializzanti, trasporti, supporto nel fare la spesa). Tali interventi costituiranno altresì un'azione di prevenzione che potrà precedere e/o integrare i servizi erogati dagli Enti, che spesso vengono attivati a fronte di problematiche conclamate.

Promuovere la creazione di reti di prossimità significa investire sulle comunità, attivando le risorse e l'empowerment delle persone che la compongono, ciò, in una logica generativa, permette di attivare un effetto moltiplicatore delle iniziative capaci di migliorare la qualità della vita dei singoli e delle comunità stesse.

L'iniziativa intende coinvolgere aziende e sostenitori che possano contribuire alla continuità ed allo sviluppo delle attività, anche attraverso azioni di fundraising che coinvolgano la comunità locale.

9. Partnership

Descrivere la tipologia di partner che si ritiene necessario coinvolgere e il modello di governance territoriale previsto.
(L'individuazione puntuale dei partner verrà definita e potrà essere integrata in fase di presentazione del Progetto Definitivo)

Considerati i tempi per la presentazione dell'idea progettuale (prima fase) non è stato possibile avviare le procedure di evidenza pubblica che consentiranno di selezionare i Partner per la realizzazione del progetto. Si procederà pertanto nella seconda fase alla costruzione dell'ATS come richiesto dal bando.

Le consultazioni, interne ed esterne ai 2 EEGG, hanno evidenziato la necessità di arrivare a costruire un partenariato capace di contribuire alla spinta progettuale all'innovazione ed alla realizzazione efficace delle attività.

Nella seconda fase si procederà pertanto alla costruzione di un ATS che veda il coinvolgimento dei 2 EEGG, dell'ASLCN1 (distretto Cuneo Sud-Est) e di tre soggetti del privato sociale. In merito al privato sociale si ipotizza il coinvolgimento di associazioni locali e cooperative, ma non si esclude la partecipazione di associazioni di categoria.

Si prevede inoltre di coinvolgere, in qualità di sostenitori, soggetti privati territoriali che potranno appunto sostenere nel tempo l'iniziativa. In tal senso sono stati avviati contatti preliminari con una significativa realtà del territorio.

La governance dell'iniziativa sarà in capo agli EEGG che comporranno la cabina di regia, mantenendo un forte raccordo con l'ASLCN1 e con tutti i Partner individuati.

Mondovì 20 dicembre 2017

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CSSM

Cav. Giuseppe Boasso


